



COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE: IL PRIMO SEMESTRE 2017

L'indagine di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como delinea un quadro con indicatori in miglioramento

I dati dell'Osservatorio Congiunturale relativo al primo semestre 2017, realizzato dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Unindustria Como**, mostrano un quadro in miglioramento, sia sul fronte tendenziale, sia a livello congiunturale.

Gli indicatori associati a **domanda, attività produttiva e fatturato** evidenziano un incremento su entrambi gli orizzonti temporali di riferimento.

Il confronto con i primi sei mesi del 2016 mostra infatti una variazione tendenziale di circa il 2,1%, con andamenti omogenei per i tre indicatori.

Il dato congiunturale, misurato rispetto ai livelli della seconda metà dello scorso anno, si attesta invece a quota 3,4%, al di sopra delle previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+1,3%).

L'analisi del tasso medio di **utilizzo degli impianti produttivi** evidenzia un incremento rispetto ai livelli del semestre precedente di circa 4 punti percentuali, passando dal 65,4% dello scorso anno al 69,6%.

Permangono differenze a livello dimensionale, con le imprese oltre i 50 occupati che comunicano un maggior utilizzo della capacità produttiva (79,7%) rispetto alle aziende di dimensioni minori (62,0%).

A livello settoriale, invece, l'impiego della capacità non mostra particolari distinzioni.

La produzione non realizzata internamente ma affidata ad attività di subfornitura determina un ulteriore 7,3% e dipende prevalentemente da soggetti nazionali (6,5%).

Negli ultimi mesi del semestre, e in particolare tra aprile e giugno, le **vendite** delle imprese del campione hanno registrato una fase positiva. I giudizi espressi riguardo l'andamento del fatturato sono improntati alla crescita per oltre quattro imprese su dieci, sia sul mercato domestico (46,3%), sia per quanto riguarda l'export (41,6%).

Le esportazioni determinano in particolare circa un terzo del fatturato totale (31,4%), confermando la propensione all'**internazionalizzazione** delle imprese del campione.

Il principale mercato di riferimento oltre confine è rappresentato dall'Europa Occidentale dove viene realizzato il 16,7% delle vendite. Seguono per importanza l'Est Europa (3,2%), gli Stati Uniti (2,9%), i BRICS (2,7%), l'Asia Occidentale (2,4%) e l'America Centro-Meridionale (1,4%).

Conformemente a quanto esaminato per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato realizzato all'estero varia secondo la dimensione aziendale: le imprese con oltre 50 occupati realizzano quasi la metà (46,7%) delle vendite oltre confine, mentre per le imprese più piccole la percentuale è inferiore (20,1%).

Non si riscontrano particolari andamenti anomali riguardo i costi legati all'approvvigionamento delle **materie prime**: le imprese del campione hanno comunicato variazioni al di sotto di tre punti percentuali. In media, l'incidenza delle *commodities* sul totale dei costi aziendali risulta pari a 32,2.

I rapporti tra le imprese e gli Istituti di credito risultano caratterizzati da condizioni diffusamente stabili.



Nel caso delle spese e delle commissioni, nonché della richiesta di garanzie e tassi, l'86,5% del campione non comunica variazioni. Considerando invece la disponibilità degli Istituti a concedere nuove linee di credito o ad allargare quelle esistenti la stabilità è segnalata nel 69,5% dei casi.

Anche i giudizi riguardanti lo **scenario occupazionale** tracciano un quadro di diffusa stabilità, come confermato da oltre due imprese su tre, a cui si accompagna una prevalenza di indicazioni di crescita rispetto alla diminuzione.

“I dati rilevati per le province di Lecco e Sondrio ci restituiscono un quadro dove gli indicatori vanno finalmente tutti nella direzione del miglioramento, anche se con variazioni di entità mediamente contenuta e una situazione ancora variegata - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. Anche lo scenario nazionale, come sappiamo, mostra qualche segno di ripresa e credo che questo sia in parte dovuto alle recenti politiche di crescita, che stanno sostenendo gli investimenti da parte delle imprese, delle quali cominciamo a vedere i primi effetti. Ora vanno completate con una politica economica di ampio respiro e una strategia espansiva che supporti la crescita nel lungo periodo”.

“Sicuramente, per il nostro territorio, è ancora una volta strategica la vocazione all'export, che sta dando risultati interessanti. Dal nostro osservatorio vediamo però anche che molte imprese sono particolarmente attive sul fronte della digitalizzazione e nel cogliere le occasioni offerte dai molti bandi e incentivi, che in questa fase sono decisamente interessanti e che devono trovare continuità anche per il prossimo futuro, per non vanificare i risultati raggiunti sinora - sottolinea il Direttore Generale dell'Associazione **Giulio Sirtori**.

DOMANDA

Le **imprese dei tre territori** rivelano un andamento positivo per gli ordini su entrambi gli orizzonti temporali di analisi.

La variazione congiunturale si attesta a +3,6%, al di sopra delle previsioni formulate durante la precedente edizione dell'Osservatorio, indicanti invece +1,7%. Il raffronto tendenziale mostra invece un incremento del +2,1% rispetto a quanto registrato per i primi sei mesi del 2016.

Le previsioni per la seconda metà del 2017 si mantengono positive e si attestano, in media, a +1,5%.

Per le **realità di Lecco e di Sondrio** il quadro è simile, con aumenti superiori a 3 punti percentuali sia sul versante congiunturale (3,3%), sia a livello tendenziale (3,1%).

Le aspettative per il periodo luglio-dicembre risultano positive e pari a +1,3%.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Le **imprese di Lecco, Sondrio e Como** registrano una crescita dell'attività produttiva, in linea con quanto esaminato per la domanda.

Il confronto con i livelli dei primi sei mesi dello scorso anno mostra una variazione tendenziale del 2,3%; il dato congiunturale è invece pari a +2,9%, superiore alle aspettative espresse in occasione del precedente Osservatorio (+1%).

Sul versante previsionale le imprese del campione indicano, in media, un aumento del +1,3% per la seconda metà dell'anno.



Il dato riguardante l'utilizzo della capacità produttiva mediamente impiegata tra gennaio e giugno 2017 si attesta a 69,6%, in aumento rispetto a quanto registrato per il secondo semestre 2016 (65,4%).

Continuano ad esistere marcate differenze rispetto alla dimensione aziendale. Le imprese al di sopra dei 50 occupati mostrano un maggior livello di utilizzo (79,7%) rispetto alle realtà di minori dimensioni (62%).

Il confronto a livello settoriale mostra invece dati più omogenei: il dato medio per le imprese metalmeccaniche risulta pari a 70,8%, quello delle imprese tessili 67,1% mentre per le aziende di tutti gli altri settori globalmente considerati si registra un dato del 71,5%.

Il contributo della produzione gestita tramite pratiche di outsourcing risulta pari al 7,3%. La subfornitura interessa prevalentemente realtà operanti entro i confini nazionali (6,5%) mentre la produzione che viene affidata a soggetti esteri incide limitatamente (0,8%).

Lo scenario delle **imprese lecchesi e sondriesi** segue le stesse dinamiche: gli indicatori associati alla produzione risultano in crescita sia sul fronte congiunturale (3,6%) sia sul versante tendenziale (2,4%).

Anche le previsioni sul secondo semestre si mantengono positive (1,4%).

Il grado di utilizzo degli impianti si attesta in media a quota 68,1% mentre il contributo della produzione gestita tramite subfornitura è pari al 6,9%.

MATERIE PRIME

Le realtà del **campione complessivo**, ma lo stesso vale per **Lecco e Sondrio**, non segnalano particolari criticità.

Nei primi sei mesi dell'anno le imprese hanno registrato mediamente un incremento tendenziale del +2,6% rispetto ai listini del periodo gennaio-giugno 2016; la variazione congiunturale rispetto ai livelli dello scorso dicembre è risultata invece pari a +2,9%.

L'analisi a livello settoriale mostra alcune differenze: nel caso delle imprese metalmeccaniche, e degli altri settori, le variazioni sono più marcate rispetto a quelle delle imprese tessili.

In media l'incidenza delle materie prime sul totale dei costi è risultata pari a 32,2%.

FATTURATO

L'indicatore associato alle vendite delle **realtà dei tre territori** è in linea con la domanda e l'attività produttiva.

Su entrambi gli orizzonti temporali di analisi si registra infatti una crescita: il dato tendenziale, misurato rispetto ai livelli del primo semestre 2016, risulta pari a 2%, mentre la variazione congiunturale si attesta a +3,8%, al di sopra delle previsioni della precedente edizione dell'Osservatorio che prefiguravano un +1,3%.

Le aspettative per la seconda metà del 2017 si mantengono positive attestandosi, in media, a +2,1%.

La struttura geografica dei mercati serviti dalle imprese del campione evidenzia la loro forte propensione al **commercio internazionale**: un terzo circa del fatturato viene infatti generato oltre confine.

L'Europa Occidentale rappresenta la principale area al di fuori dell'Italia, con il 16,7% delle vendite. Le altre aree di interesse riguardano l'Europa dell'Est (3,2%), gli Stati Uniti (2,9%), i BRICS (2,7%), l'Asia Occidentale (2,4%) e l'America Centro-Meridionale (1,4%). L'Italia assorbe il 68,6% del fatturato.



L'andamento del fatturato nella seconda metà del primo semestre, in particolare tra aprile e giugno 2017, è in miglioramento sia per quanto riguarda il mercato domestico, sia per l'export.

A livello nazionale la crescita degli scambi è indicata dal 46,3% del campione, la stabilità dal 38,1% mentre il rallentamento dal 15,6%.

Sul versante delle esportazioni si registra invece crescita per il 41,6% delle imprese, livelli stabili per il 39,1% e diminuzione per il restante 19,3%.

L'indicatore associato al fatturato delle **imprese lecchesi e sondriesi** risulta in crescita sia per l'orizzonte tendenziale (3,4%), sia a livello congiunturale (4,1%). Anche le aspettative per la seconda metà dell'anno si mantengono positive (+1,7%).

Non risultano particolari differenze rispetto a quanto esaminato per la composizione geografica dei mercati serviti e, con riferimento ai giudizi sull'andamento delle vendite nei tre mesi finali del semestre, è confermata la maggior incidenza dei giudizi di crescita sia per l'export (45,2%), sia per gli scambi interni (52%).

CREDITO

Sul versante dei rapporti con gli Istituti di credito non emergono particolari criticità da parte delle **imprese di Lecco, Sondrio e Como**.

Con riferimento alle spese e commissioni bancarie, nonché la richiesta di garanzie e tassi, l'86,5% delle imprese ha comunicato condizioni stabili, l'8,6% una situazione più favorevole mentre il restante 4,9% un peggioramento.

Esaminando invece la disponibilità degli Istituti ad espandere le linee di credito esistenti o ad attivarne di nuove si rileva una maggiore apertura per oltre un'azienda su quattro (27,2%), condizioni stabili per il 69,5% del campione e una minor disponibilità nel restante 3,3%.

Per le **realità di Lecco e di Sondrio**, il giudizio prevalente riguardo le condizioni praticate dagli Istituti di credito è la stabilità, indicata da circa otto imprese su dieci. In casi di variazione, prevale comunque il miglioramento, sia riguardo alle spese e alle commissioni, sia per quanto concerne la disponibilità degli Istituti a concedere linee di credito.

SCENARIO OCCUPAZIONALE

Le **imprese lecchesi, sondriesi e comasche** descrivono uno scenario occupazionale caratterizzato da stabilità nei primi sei mesi dell'anno.

Il giudizio prevalente riguarda la conservazione dei livelli, indicata dal 71,8% del campione. In caso di variazione si rileva un aumento dell'organico per il 18,8% delle aziende ed una diminuzione per il 9,4%.

Le previsioni per la seconda metà dell'anno risultano improntate alla stabilità (72,3%) e conservano una maggior incidenza di giudizi di crescita (18,8%) rispetto a quelli di riduzione (11,1%).

Per le **imprese di Lecco e di Sondrio**, a fianco della prevalenza di giudizi di stabilità è riscontrabile tuttavia una maggior incidenza di giudizi di crescita dei livelli rispetto a quelli di riduzione.

Lecco, 3 agosto 2017